

TORNATA DEL 30 MAGGIO 1851

altri poi, lascio al signor ministro delle finanze di stabilirlo anche a lire 100 se vuole.

PRESIDENTE. Prima di tutto domando se la proposta fatta dal signor ministro di ridurrre alla metà il dazio sul bestiame grosso sia appoggiata.

(È appoggiata.)

DELIVET. Je voudrais demander à monsieur le ministre sur quel motif il fonde la réduction qu'il vient de proposer, lorsqu'on sait que la France ne veut accorder aucune facilité du même genre à l'introduction de notre bétail chez elle.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. La Chambre ayant réduit de 10 francs à 5 francs le droit d'entrée des bœufs, il ne serait pas logique de maintenir le droit sur les vaches à 5 francs.

Il n'y aurait plus de proportion entre le prix d'un bœuf qui vaut de 500 à 400 francs, et le prix d'une vache qui vaut une centaine de francs.

Puisqu'en vertu de la réduction sur le droit d'entrée du bœuf, on adopte un autre système de proportion, je crois qu'il faudrait en faire aussi l'application à la vache. Ce droit est motivé sur ce que la Suisse ayant une race meilleure de la nôtre, il convient d'en faciliter l'introduction pour améliorer autant que possible notre race.

Au reste, je crois que l'agriculture bien loin de souffrir de cette réduction ne peut qu'en profiter. Ainsi il n'y a absolument rien à craindre sous ce rapport. En outre, le Piémont est en état de vendre son bétail au même prix que la Suisse. Cette année-ci même il en a plus envoyé en Suisse qu'il n'en a introduit de la Suisse chez lui.

BRUNIER. Il me semble que les droits fixés sur le bétail sont minimes, et je crois qu'il ne convient pas de les réduire davantage. Je ne dis pas cela pour soutenir les principes des protectionnistes, mais pour soutenir l'intérêt des finances.

Le droit de 5 francs sur une vache est en effet bien modique, et ne fera pas d'obstacle à ceux qui, pour en avoir de belle race, voudront aller les acheter à l'étranger; mais si l'on baissait ce droit à 1 franc 50 centimes, le trésor y perdrait beaucoup, et le droit relatif à l'entrée serait le même que le droit pour la sortie. Si le bétail manquait dans ce pays, je comprendrais qu'on pût opérer une telle réduction; mais puisqu'il y a surabondance, puisque par là nous voulons obtenir un écoulement pour notre bétail, il me semble que ce n'est pas possible d'égaler les droits d'entrée avec ceux de sortie.

Par conséquent j'insiste pour le maintien du droit de 5 francs.

FARINA PAOLO. Faccio osservare che il maggior numero delle vacche che s'introducono presso di noi sono le vacche svizzere, le quali hanno un prezzo assai alto, e che per conseguenza il dazio di tre lire non è niente eccessivo, mentre ognuno sa che le bergamene sono assai care.

JACQUIER. La réduction de 150 proposée pour la vache je la voterai volontiers si monsieur le ministre y persiste. Mais, à la vérité, je crois que le droit porté dans le projet de tarif est parfaitement proportionné à la valeur des vaches. Cependant au fond, je ne demande pas mieux que l'on admette le chiffre de 150, attendu que lorsqu'il s'agira des droits de sortie, il faudra les abolir absolument.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Ritiro la mia proposta.

QUAGLIA. Io chiederei una diminuzione in favore degli stalloni. Vorrei che fossero compresi nella prima categoria cavalli del valore di lire 500 e al disotto. Veramente questi stalloni sono di un valore assai maggiore di lire 500, ma di-

minuendo il diritto si facilità l'introduzione, ed è importantsimo per l'industria commerciale ed agricola che si migliori la razza cavallina del nostro paese. Merita perciò quest'introduzione di essere in ogni modo favorita.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha la parola.

MICHELINI. Coloro che si occupano di agricoltura, di quel genere di commercio che si eseguisce con carri e cavalli, ed anche i militari lamentano a ragione essersi molto deteriorata la razza cavallina in Piemonte. L'onorevole Valerio ed altri, avendo proposto una specie di scala, la quale colpisce i cavalli in proporzione del loro valore, cioè della loro bontà, invece di recare rimedio al deterioramento della razza cavallina, lo promuoverebbero, in quanto che impedirebbero l'introduzione dei buoni cavalj e delle buone cavalle, e favorirebbero l'introduzione di tali bestie di cattiva qualità. Credo di non ingannarmi, dicendo che il signor ministro della guerra sarà del mio parere sul deterioramento della razza cavallina, e sulla necessità di rimediargli.

Per questo motivo io appoggierei la proposta dell'onorevole deputato Quaglia, ma non potrei appoggiare quella dell'onorevole deputato Valerio.

Venendo al dazio sui cavalli e sulle cavalle, proposto dal ministro, io osservo che vi sono molti cavalli che hanno un prezzo maggiore delle lire 500, i quali non si possono considerare come cavalli di lusso, ma servono all'agricoltura ed ai trasporti, e dei quali perciò bisogna, se non favorire, almeno non impedire l'introduzione. Quindi io sarei disposto di votare a favore dei diritti proposti dal Ministero, purchè la differenza dei diritti tra sei lire e venti sui cavalli e sulle cavalle fosse fondata sul loro valore di 400 lire, a vece di 500, secondo la proposta ministeriale.

LA MARMORA, ministro della guerra. Per promuovere lo allevamento di una buona razza cavallina nel nostro paese, non si richiede già di favorire l'entrata di stalloni, i quali costano molto, ma bensì di facilitare l'entrata di distinte cavalle.

Io credo che converrebbe anche togliere sulle medesime ogni dazio; ciò che sarebbe pur anche vantaggioso per l'agricoltura, perchè ove a quest'uopo s'impiegassero cavalle, oltre al lavoro, potrebbero pure servire per la propagazione della razza cavallina.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta Quaglia.

QUAGLIA. La ritiro.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini propone che la tassa sul valore dei cavalli e cavalle sia fissata a partire dal valore di 400 lire.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(È rigettata.)

ANGIUS. Domanderei una semplice spiegazione al signor ministro: trovo qui *giovanche col diritto in vigore di 20 centesimi caduna*, e poi *giovanche e torelli con una lira e 50 centesimi*. Vorrei sapere dal signor ministro che differenza vi è tra le giovanche semplicemente, e le giovanche coi torelli. (Si ride)

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. È un errore di stampa: al secondo luogo si deve leggere *giovanchi*.

BIANCHI A. Il signor ministro della guerra nell'interesse di migliorare le razze cavalline, mi pare avesse fatto la proposta di eccettuare le giumente dal diritto di entrata. Mi sembra che questa proposizione deve per lo meno essere